

Febbrile mobilitazione in ogni centro urbano, in ogni contrada agricola per cancellare i segni del disastro

Già si parla di ricostruzione

La stima dei danni è ancora impossibile - Migliaia e migliaia di ettari di terre allagate - Ieri mattina riunione di sindaci, consiglieri regionali, funzionari - A Senigallia manca ancora l'acqua - Forse una seduta straordinaria del Consiglio regionale - Incontri comprensoriali nel Maceratese. Richiesto anche un incontro con il presidente del Consiglio Andreotti - Il PCI ha messo a disposizione tutte le sue risorse umane e organizzative



Una strada di Senigallia che costeggia il fiume Misa. Come si vede è inondata dalle acque del fiume

Il PCI stanziava sei milioni per i danni del maltempo

La segreteria del PCI di fronte a tutto ciò che la Regione esamina urgentemente — in collaborazione con i comitati provinciali e le organizzazioni interessate — i primi provvedimenti a favore delle popolazioni colpite dal disastro. Il Comitato Regionale del PCI delle Marche — come primo intervento — ha messo a disposizione delle organizzazioni di partito nelle zone colpite dal nubifragio la somma di un milione di lire. La Direzione provinciale del PCI di Senigallia ha stanziato la cifra di cinque milioni.

Il disastro ha messo in luce tutti i limiti di una politica sbagliata

Per la nostra agricoltura colpita così duramente servono scelte coraggiose

E' emersa la grave carenza di strutture protettive alle opere pubbliche, di impianti per l'incanalazione delle acque e lo stato di abbandono delle strade rurali, di torrenti e fiumi - Bisogna evitare una nuova fuga dalle campagne

Comunicato del sindacato regionale dei Vigili del fuoco

Il sindacato regionale dei Vigili del Fuoco Marche CGIL-CISL ha diramato il seguente comunicato con cui denuncia i ritardi ed inadempimenti soprattutto nel campo della prevenzione delle calamità naturali. « Il ripetersi negli anni, in alcune zone della nostra regione, di grossi nubifragi che rasentano le dimensioni di vere calamità, impongono con sempre maggiore urgenza, alle autorità comunali, provinciali, regionali e nazionali di puntare decisamente sui programmi di prevenzione: controlli sistematici delle fognature, adeguamento degli argini dei fiumi, rimboscamento, maggiori garanzie per la concessione di licenze per costruire grossi agglomerati urbani, ecc. Occorre su questo terreno recuperare i ritardi, perché lo spirito di abnegazione e le molte ore di lavoro dei Vigili del Fuoco, per altro pochi numericamente, male equipaggiati e dotati di una attrezzatura tecnica spesso inadeguata, non sono sufficienti se a monte non si è in grado di elaborare e rendere operativi concreti programmi di prevenzione. In considerazione di quanto sopra detto riteniamo grave che il Comitato Regionale di Protezione Civile sia stato finora inerte e passivo. Invece, e soprattutto perché questo organismo fra le altre cose, ha alcune specifiche competenze nel campo della prevenzione. Invitiamo quindi, espressamente, il suo presidente nella persona del presidente della Giunta regionale Marche, ad adoperarsi affinché il Comitato stesso possa essere messo in grado di svolgere i propri compiti istituzionali nel giro di breve tempo.

Interrogazione PCI sul castello di Ponzano di Fermo

Sulla scia dello scoppio suscitato nelle popolazioni del Fermo e della regione dalla vendita dello storico castello di Ponzano di Fermo, i senatori comunisti Benetti e Salvucci hanno ritenuto di dover interessare del problema direttamente il Ministro dei beni culturali ed ambientali. In particolare hanno inviato il Ministro a pronunciarsi sugli aspetti più macroscopici della grave vicenda, cioè sull'interesse storico della parte del castello venduta, sulla manutenzione ad esso apportata con il membramento causato nel fabbricato e sulla adeguata cura dei lavori di ripristino della muratura esterna che gli acquirenti stanno conducendo.

ANCONA, 20. Inondazioni e smottamenti di notevoli dimensioni hanno distrutto lungo la costa e l'immediato entroterra intere distese di colture pregiate, come le sementi, le bietole, i vigneti; nelle zone montane, in concomitanza con forti grandinate cadute nei giorni scorsi, si sono perduti ettari di grano tenero e duro. Marciscono sui campi notevoli quantità di frumento ancora da trebbiare, vini come il «Verdicchio», «Rosso Piceno», «Bianchetto» del Metauro per gran parte non potranno essere prodotti. Le colture porta seme hanno perso la maggior parte del prodotto e quello rimasto è poco commerciabile, la barbabietola da zucchero ha ripreso a vegetare e diminuisce il grado polimeretrico delle radici; la vite, in generale, è soggetta a forti infezioni da peronospera. Secondo notizie provenienti dagli ispettori all'agricoltura le superfici coltivate di gran parte della regione sono state talmente sconvolte da mettere in forse perfino le semine autunnali. Numerose strade di campagna sono bloccate per le frane.

La già grave situazione delle campagne subisce un nuovo duro colpo anche sul piano economico: il reddito precario delle famiglie contadine viene colpito ancora. Quello che emerge da questa ondata così violenta di maltempo è l'assenza assoluta di strutture preventive degli impianti di protezione delle opere pubbliche e dei servizi esistenti, la mancanza di opere civili come l'incanalazione delle acque, lo stato di abbandono delle strade rurali, di torrenti e fiumi; emerge lo stato di gravità dell'assetto idrogeologico.

«E' necessario — osserva la Costituente Contadina — decidere i provvedimenti urgenti adeguati ed intervenire verso il governo e il Parlamento per apportare radicali modifiche alla legge 364 sul «Fondo nazionale di solidarietà» contro le avversità atmosferiche, aumentare i finanziamenti ed istituire un fondo per provvedimenti urgenti da gestire a livello delle Regioni. Le organizzazioni contadine della Costituente fanno appello alle province, alle Comunità Montane e ai Comuni di prendere analoghe iniziative invitando tutte le organizzazioni sindacali, professionali e cooperative dei contadini».

necessario il funzionamento immediato della legge 364 sul «Fondo nazionale di solidarietà» contro le avversità atmosferiche, cercando di aumentare anche la dotazione del fondo che ora prevede soli 50 miliardi. Bisogna istituire un fondo con competenza delle Regioni, prevedere la concessione alle aziende colpite di un contributo «a tantum» per risarcimenti dei danni oggi non previsti, modificare i parametri (come chiede il movimento contadino) sui quali vengono calcolati i danni stessi, parametri fermi al 1970; rendere rapido l'espletamento delle pratiche.

Appello della Costituente contadina agli Enti locali

Le organizzazioni aderenti alla Costituente contadina regionale, Alleanza, Federmezzadri, UCI, costatata la grave situazione creata nelle campagne marchigiane a causa delle continue avversità atmosferiche, perseguitate da alcune settimane ed in particolare dopo il violento nubifragio di ieri, hanno chiesto un incontro all'Ente Regione fra tutte le organizzazioni sindacali, professionali e cooperative di contadini. Richiesta anche la convocazione straordinaria del Consiglio Regionale. «E' necessario — osserva la Costituente Contadina — decidere i provvedimenti urgenti adeguati ed intervenire verso il governo e il Parlamento per apportare radicali modifiche alla legge 364 sul «Fondo nazionale di solidarietà» contro le avversità atmosferiche, aumentare i finanziamenti ed istituire un fondo per provvedimenti urgenti da gestire a livello delle Regioni. Le organizzazioni contadine della Costituente fanno appello alle province, alle Comunità Montane e ai Comuni di prendere analoghe iniziative invitando tutte le organizzazioni sindacali, professionali e cooperative dei contadini».

Da parte di enti, associazioni e cittadini

LE INIZIATIVE A SOSTEGNO DEI PALESTINESI IN LOTTA

Proseguono in tutta la regione le iniziative e le manifestazioni di dura condanna per l'agghiacciante dramma vissuto dal popolo palestinese in seguito alla caduta di Tall Al Zaatar. Il Consiglio di fabbrica dell'Azienda Municipalizzata Servizi di Ancona ha inviato alle massime autorità dello Stato, al presidente della Giunta regionale, al presidente del Consiglio regionale e al sindaco di Ancona un appello, affinché si facciano promotori di concrete iniziative al fine di porre termine il primo possibile agli orrori e al feroce massacro perpetrato a danno del popolo palestinese. I lavoratori dell'Azienda — come si legge in un comunicato — si impegnano sin da ora a sostenere con la loro partecipazione e la loro solidarietà tutte le iniziative che saranno intraprese. Anche l'A.N.P.P.I.A. (Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti) ha inviato un messaggio al Ministro degli Esteri. L'Associazione perseguitati antifascisti ha sottoscritto per gli aiuti al palestinesi la cifra di 50 milioni lire. Anche l'Amministrazione comunale di Falconara si è fatta interprete del sentimento di viva partecipazione alla tragedia che si sta consumando in Libano inviando un appello al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri, perché si facciano interpreti dei sentimenti di tutti i democratici italiani sconvolti e indignati dalle terrificanti notizie che arrivano da Beirut.

La stima è ancora impossibile tanta è la dimensione del disastro. Il pallido sole oggi comparso sulle Marche scopre devastazioni e rovine: migliaia e migliaia di ettari di campagne allagate, strade di centri urbani trasformate in fiumi limacciosi, arterie urbane e provinciali interrotte, spiagge ricoperte di strati di detriti. Si sono avuti sei morti e decine di feriti e contusi. Le perdite assommavano a decine di miliardi. Praticamente non c'è zona della regione che abbia trovato scampo. Una calamità si oppone ora la rabbiosa reazione degli uomini. Nessuno ha alzato le mani. Si assiste ad una straordinaria, commovente mobilitazione in ogni centro urbano, in ogni contrada agricola. Già si parla di ricostruzione. Anzi, si è posto mano alla ricostruzione dei centri abitati. Sono protagonisti — senza distinzione di parti, di ruoli di maggioranza e minoranza — tutti le assemblee elettive, quelle dei Comuni, delle Province, della Regione. Si stanno prodigando «c'è gente che lavora ininterrottamente da quando è tutto ore — tecnici e operai di enti pubblici (ANAS, Genio Civile, ecc.), vigili del fuoco, carabinieri, carabinieri, guardie di Pubblica sicurezza, squadre di volontariato». Insomma, è tutta una regione impegnata a cancellare i segni del disastro. Da un lato uomini e le cose dalle forze scatenate della natura.

In mattinata si è svolta una riunione negli uffici della Giunta regionale: vi hanno partecipato assessori, sindaci, consiglieri regionali, funzionari. Si è deciso di intraprendere un primo quadro degli interventi più pressanti: anzitutto Senigallia ove mancano ancora l'acqua, la fessura del San Benedetto, la perdita in notata dalla coda del nubifragio, le campagne con casolari isolati, strade impraticabili, laghi con due metri d'acqua sopra le colture, la rete stradale e ferroviaria ancora per tanta parte interrotta. Da un altro lato, la giunta regionale è intervenuta per la piena del fiume Tronto. «Insomma, siamo allo stato di emergenza», ha detto il presidente della giunta regionale, «e venuta la disposizione a tutti gli uffici del Genio Civile di prendere le necessarie opere di pronto intervento «senza limiti di spesa». Nei Comuni e nelle Province si sono avuti incontri e riunioni. Ovunque si tende al coordinamento degli interventi e, pertanto, a un intervento complessivo. A tal proposito una riunione di emergenza si è svolta questa mattina nella sede della Provincia a Pesaro, presenti la Giunta Provinciale e alcuni consiglieri regionali. E' stato predisposto un piano di intervento complessivo. A tal proposito una riunione di emergenza si è svolta questa mattina nella sede della Provincia a Pesaro, presenti la Giunta Provinciale e alcuni consiglieri regionali. E' stato predisposto un piano di intervento complessivo. A tal proposito una riunione di emergenza si è svolta questa mattina nella sede della Provincia a Pesaro, presenti la Giunta Provinciale e alcuni consiglieri regionali. E' stato predisposto un piano di intervento complessivo.

Giuseppe Mascioni

In provincia di Pesaro e Urbino Campagne devastate e strade interrotte

INCALCOLABILI danni all'agricoltura, disastrose le strutture pubbliche, grave contraccolpo alle attività turistiche: queste le conseguenze più pesanti della tempesta che si è abbattuta violenta e senza tregua per due giorni anche sull'intera provincia di Pesaro e Urbino. Ora il barometro sta risalendo lentamente e fervono le iniziative delle amministrazioni pubbliche, delle forze politiche e sociali, gente per rimediare ai danni. Molti turisti hanno preso la via di casa, ma tanti sono restati. Si presenta invece in tutta la sua drammaticità il panorama dell'agricoltura provinciale: la pioggia aveva distrutto interi raccolti di grano, avena e fieno, compromettendo anche i raccolti futuri. Oltre alle devastazioni, alla perdita di capi equini e bovini, hanno subito danni gravissimi le colture viticole esposte agli attacchi parassitari, le lavorazioni profonde, la bietola che non è possibile raccogliere e che a causa delle piogge ha toccato il record negativo della gradazione: sotto i 10 gradi. «Una stagione nefasta per l'agricoltura», ci ha detto il direttore dell'Ispettorato provinciale agrario. E' una stagione drammatica per quei coltivatori che non hanno altro reddito di quello proveniente dal raccolto stagionale. «Proprio per questo chiediamo al governo un intervento urgente e diverso dal passato», afferma il compagno sen. Aldo Bianchi, presidente dell'Alleanza provinciale contadini. Di fronte alla drammaticità degli avvenimenti le assemblee elettive della Provincia hanno agito con tempestività: in primo luogo con interventi urgenti di ogni tipo su tutto il territorio e ora nell'organizzare un programma di intervento complessivo. A tal proposito una riunione di emergenza si è svolta questa mattina nella sede della Provincia a Pesaro, presenti la Giunta Provinciale e alcuni consiglieri regionali. E' stato predisposto un piano di intervento complessivo. A tal proposito una riunione di emergenza si è svolta questa mattina nella sede della Provincia a Pesaro, presenti la Giunta Provinciale e alcuni consiglieri regionali. E' stato predisposto un piano di intervento complessivo.

Tutte le organizzazioni del nostro partito sono impegnate ad ogni livello in quest'opera. In un comunicato della Segreteria della Federazione provinciale del PCI si esprime la solidarietà dei comunisti alle famiglie colpite e si fa appello a tutte le organizzazioni di partito di tutte le sezioni affinché si adoperino per alleviare i disagi delle popolazioni e siano impegnati con slancio nell'opera di ripristino dei servizi e delle attività produttive.

Giuseppe Mascioni

Inondata S. Benedetto Bloccata la Statale 16

ANCONA, 20. L'ondata di maltempo che ha imperversato sulle Marche, si è spostata nelle ultime ore, nella zona meridionale della regione. Nella tarda nottata e nella prima mattinata un violentissimo nubifragio abbattutosi nella zona sud delle Marche, ha provocato lo straripamento del fiume Tronto e del torrente Ragnola. Buona parte della città di San Benedetto è stata inondata da una valanga di acqua, che ha provocato gravissimi danni, in special modo alle attività commerciali e industriali. Numerose fabbriche sorte nella zona industriale di San Benedetto sono state allagate e devastate. Ci vorranno giorni prima che la situazione si ristabilisca. La statale Adriatica n. 16 è rimasta bloccata in più punti: la circolazione è stata devolta su strade secondarie. Anche la ferrovia Adriatica a causa di smottamenti del terreno non è più percorribile dai convogli. Si spera, dato i gravi disagi provocati ai passeggeri, che nella giornata la linea possa essere nella sua completezza percorribile. Nel frattempo i treni a percorrenza nord-sud vengono dirottati via Roma. Intransitabile anche la San Benedetto-Ascoli Piceno. A seguito della disastrosa e torrenziale pioggia che si è riversata sull'Ascolano in località isola di Centobuchi, hanno perso la vita tre persone. I tre sono rimasti vittime delle mortali esalazioni venefiche sbrigate da un pozzo artesiano. Gli sventurati sono tre fratelli, Maria, Remo e Francesco Traini che per accertare i danni provocati dal nubifragio sul sistema di rifornimento del loro pozzo, si sono calati nella cavità, rimanendo in pochi istanti asfissati.

A Senigallia superata la «tempesta» con il passare del tempo la situazione appare di un certo ottimismo. I danni emersi nelle loro catastrofiche dimensioni. Hanno riportato notevoli danni la rete idrica e la rete fognaria. In particolare molte tubazioni che portano l'acqua in città sono saltate intercompiando il rifornimento idrico. (Anche ad Ancona l'acqua potabile avviene al 50%). Sono proseguiti per tutta la giornata i lavori per risanare il più presto possibile l'acquedotto senigalliese, ma certamente per alcuni giorni non sarà possibile usufruire di un servizio regolare di acqua potabile. L'Amministrazione comunale invita per questo tutti i cittadini e turisti a far bollire l'acqua per uso domestico; o ad approvvigionarsi alle autobotti. L'economia senigalliese esce da questa terribile esperienza con le ossa rotte; non c'è settore economico che non sia stato duramente colpito. In primo luogo l'agricoltura: da una prima stima si può constatare che i due terzi del territorio (7.000 ettari), comunale sia inondata dalle acque, con danni incalcolabili per tutte le colture e la zootecnia. Pure le attività industriali sono provate dall'inondazione: si presume che circa 800.000 operai saranno posti in cassa integrazione, per un certo periodo, prima che gli impianti ed i fabbricati possano essere nuovamente riutilizzati nei processi produttivi.

Marco Mazzanti

REDAZ DI PERUGIA: P.ZA DELLA REPUBBLICA 71 TEL. 21839 - REDAZ DI TERNI: CORSO TACITO TEL 401150

umbria

CASTIGLION DEL LAGO - Spettacoli, dibattiti e animazione

Al festival i bambini sono protagonisti e spettatori

Adesione alla proposta di una scuola rinnovata e viva - Successo della rappresentazione «Fonte vecchia» - Letture di Gianni Rodari - Incontro sul tema «madre-figlio»

CASTIGLION DEL LAGO, 20. La giornata di ieri ha registrato nelle ultime battute un notevole successo di partecipazione. I bambini, nello spazio del festival, i quali hanno aderito con slancio alla proposta di una scuola rinnovata e viva, alla sostituzione del libro di testo con biblioteche di classe, sussidi audiovisivi e strumenti tecnologici, si sono impegnati con slancio e con entusiasmo a promuovere la creatività e la collaborazione, col responsabile attività di animazione della comunità «coeducativa» e «terapeutica» sull'uomo. Molti bambini e varie fasce d'età tra il pubblico ricevitivo e partecipativo, che ha condizionato l'organizzazione del sottosviluppo, della violenza, della solidarietà, della pace. In serata proiezione del film «La fontana magica» di Perugina. L'utilizzazione di autentici canti popolari reperiti tra i contadini del Foligno e della Val Topina mediante una intelligente ricerca sul campo effettuata con Piero Arca e intesa al recupero delle tradizioni orali in via di estinzione. Spigliato, pungente e serrato il ritmo dello spettacolo, per la regia attenta ed esperta dello stesso Ragni. «Fuente Orejana» — ci dice Eleonora Ragni — era già l'ipotesi di partenza di un altro lavoro di animazione sul recupero della notizia di una rivolta contadina avvenuta nel 1925 nelle campagne. «Fonte vecchia» risulta invece il nostro primo esperimento di lavoro su un classico, spietato e quale che Gramsci chiamava «operazione critica», con un'operazione di sranimento rispetto al testo originale, che è stato inserito, con opportuni tagli, in una cornice idonea al trasferimento in una situazione diversa (il 1952 in Umbria, in un momento di lotta agraria per la rottura del patto colonico) e interpretato con una fabulazione di gruppo, con il tema dell'oppressione e della lotta di classe. Nell'originale esistono riferimenti di cantate popolari, di canzoni e associazioni democratiche affinché si adoperi al fine di conseguire una

esponenti del movimento femminili dell'Umbria, con la partecipazione di Cristina Paganoni. Domani sabato per i bambini animazione e teatro nella cura di Giampiero Frontini: «Come il drago Bartolomeo», la «Cena di Pasqua», «La storia di un re», «La storia di un re», «La storia di un re». Molto stimolante si preannuncia il dibattito delle ore 18 sul tema «Madre-figlio», che sarà introdotto dal prof. Carlo Manuelli del Centro Igiene mentale di Perugia, con l'intervento di Francesco Noc del l'ARCI nazionale, in assenza di Lucrezia Lombardi Radice, al quale ci è caro augurare una rapida guarigione dalle colonne del nostro giornale. Seguirà lo spettacolo folk «Poeti in ottava rima» e il ballo popolare.

Asteria Fiore

TERNI - Si sviluppa la solidarietà con il popolo palestinese

In Libano forse anche un'equipe di medici

Nuove prese di posizione di condanna per le tragiche vicende libanesi e di solidarietà con il popolo palestinese. La Giunta municipale di Terni ha approvato un ordine del giorno che è stato inviato al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro degli Esteri e alla Federazione sindacale unitaria. «La Giunta municipale di Terni», si legge nell'ordine del giorno — esprime il suo profondo sgomento per le tragiche vicende del Libano che hanno raggiunto un culmine di estrema atrocità nell'orrendo massacro del campo palestinese di Tall Al Zaatar. Nell'esprimere la sua solidarietà al popolo palestinese, la Giunta municipale di Terni si associa all'invito rivolto al governo italiano da enti locali, partiti, sindacati e associazioni democratiche affinché si adoperi al fine di conseguire una soluzione negoziata del problema, che garantisca i diritti nazionali del palestinese e la loro dignità di popolo. La giunta municipale si fa inoltre promotrice di un'iniziativa per concreti aiuti al popolo palestinese. In tal senso lo scopo promuove un incontro con la Provincia e con l'amministrazione dell'ospedale». Questa mattina si è svolto inoltre un incontro fra una delegazione del consiglio dei delegati dell'ospedale di Terni ed una rappresentanza del consiglio di fabbrica della «Fonte vecchia» per raccogliere nuove adesioni all'iniziativa promossa dalla federazione lavoratori ospedalieri e dal consiglio del massacro e a Maria» (raccolta di medicinali e cibi, allestimento di una mostra, organizzazione di una conferenza-dibattito con rappresentanti della resistenza palestinese). Da domenica

In piazza della Repubblica i lavoratori dell'ospedale innalzeranno una tenda per raccogliere medicinali e generi alimentari da inviare ai palestinesi, e monteranno una mostra. Contatti sono stati presi con l'amministrazione dell'ospedale per l'invio di una équipe medica in Libano e per la raccolta di un ingente numero di medicinali. La federazione giovanile comunista ha emesso ieri un comunicato in cui si afferma che «le forze dell'imperialismo stanno cercando di porre fine all'urgenza della questione palestinese con una «soluzione finale» di nazistica memoria». La FGCI invita inoltre le forze politiche e sociali a fare unire la loro voce affinché il nuovo governo monocoloro DC dimostri di saper promuovere una politica estera realmente autonoma e legata ai popoli.

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO